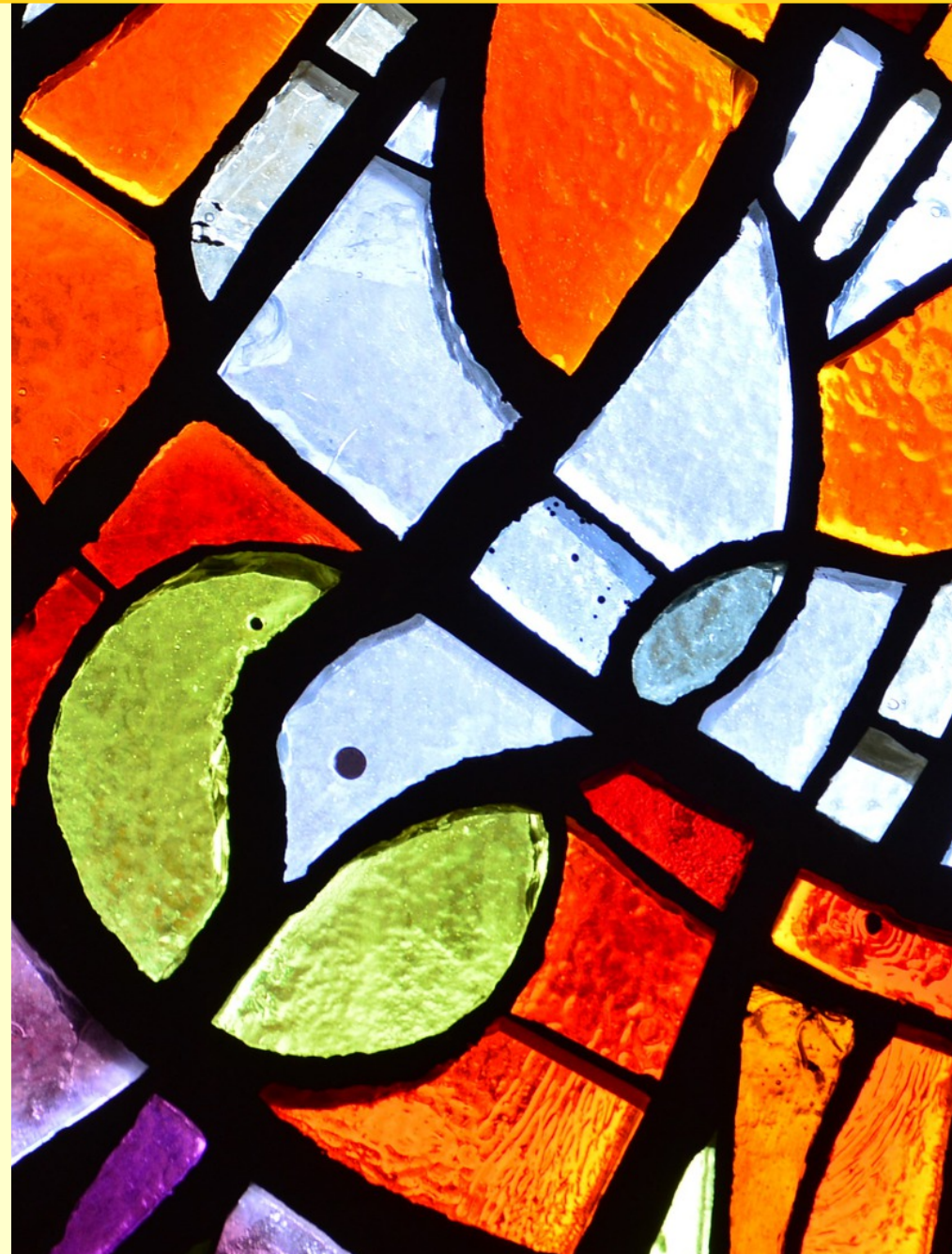


MAGGIO

La fede del catechista e la pandemia

Invocazione allo Spirito Santo

Dio nostro Padre,
manda su di noi il tuo Spirito Santo
perché spenga il rumore
delle nostre parole,
faccia regnare
il silenzio dell'ascolto
e accompagni la tua Parola
dai nostri orecchi
fino al nostro cuore:
così incontreremo Gesù Cristo
e conosceremo il suo amore.
Egli vive e regna ora
e nei secoli dei secoli.
Amen.



Dagli Atti degli Apostoli
Mentre stava compiendosi il
giorno della Pentecoste, si
trovavano tutti insieme nello
stesso luogo. Venne
all'improvviso dal cielo un
fragore, quasi un vento che si
abbatte impetuoso, e riempì tutta
la casa dove stavano. Apparvero
loro lingue come di fuoco, che si
dividevano, e si posarono su
ciascuno di loro, e tutti furono
colmati di Spirito Santo e
cominciarono a parlare in altre
lingue, nel modo in cui lo Spirito
dava loro il potere di esprimersi.



Per la riflessione

Questo momento può essere fatto da soli oppure nel gruppo dei catechisti.

La presenza dello Spirito è sempre legata ad una comunicazione: lo Spirito comunica a noi la Parola di Dio e solo per mezzo dello Spirito noi la possiamo offrire agli altri.

- Che cosa è cambiato della mia fede in questo tempo di pandemia?
- E cosa è cambiato nel mio modo di comunicare la fede?
- Che cosa è invece rimasto saldo, come punto di riferimento della mia fede?

Provo a raccontare che cosa lo Spirito mi ha suggerito: quali certezze e quali atteggiamenti, ma anche quali domande e quali motivi di preghiera.

*Inviare il frutto della vostra riflessione via email all'indirizzo
catechistico@diocesiconcordiapordenone.it
con oggetto "Convegno catechisti – Spunto mensile"*